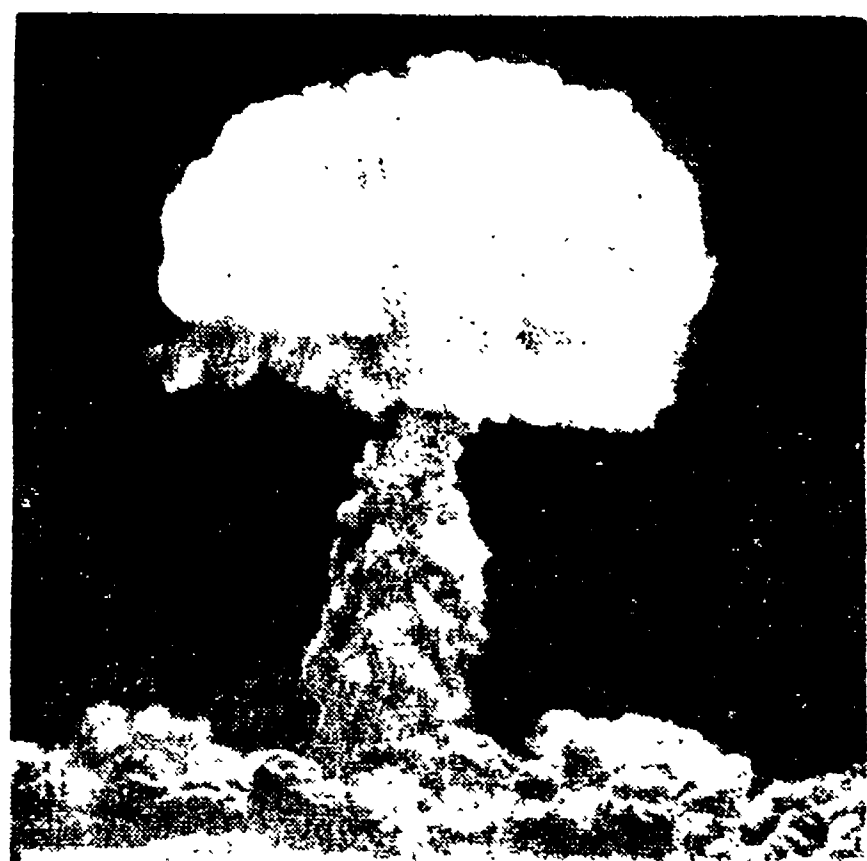


quest'anno mi abbono a l'Unità



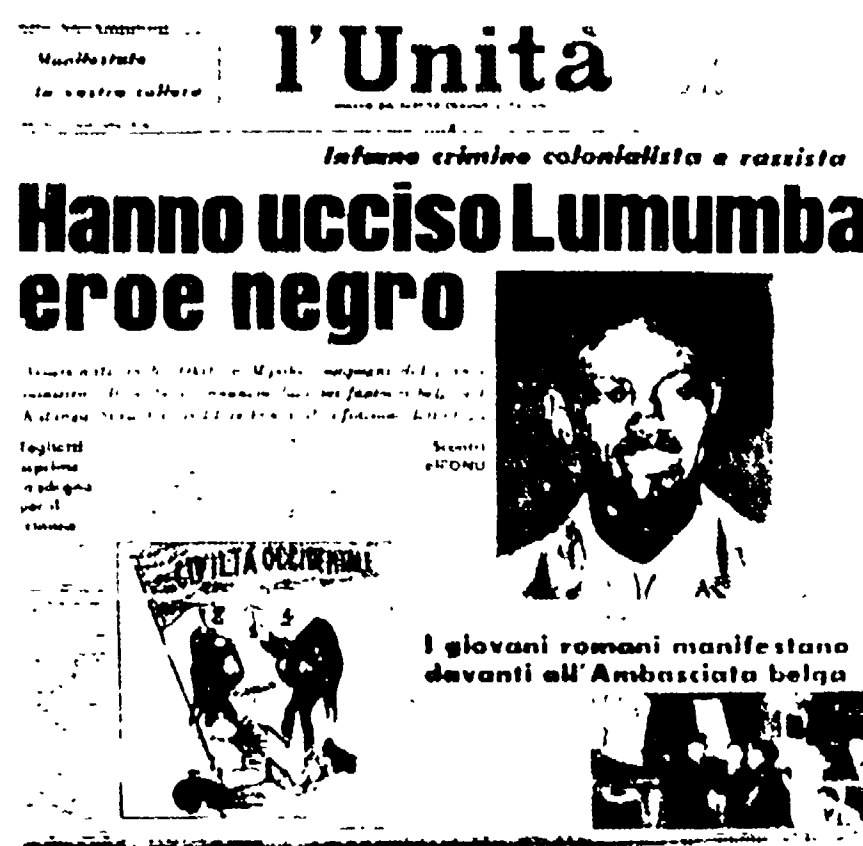
perchè

è il giornale che difende la pace. È il giornale che da anni e per primo si è battuto contro gli esperimenti nucleari, per la distensione e per imporre il disarmo generale e controllato. La stampa borghese che sino a ieri usava lo schermo per il "pacifismo" dei comunisti, oggi ha "scoperto", ma solo in nome dell'antisovietismo, il pericolo delle esplosioni atomiche. L'Unità le ha condannate dal giorno in cui, con Hiroshima, gli imperialisti scatenarono il ricatto atomico



perchè

è il giornale che lotta contro la guerra e contro la rinascita del militarismo aggressivo tedesco. È l'Unità che si batte per la soluzione pacifica del problema di Berlino e contro coloro che vogliono fare della capitale tedesca un perenne focolaio di provocazioni belliciste. Sono i comunisti che per primi hanno chiesto al governo italiano di intervenire con una sua iniziativa autonoma per riportare la normalità nel centro dell'Europa



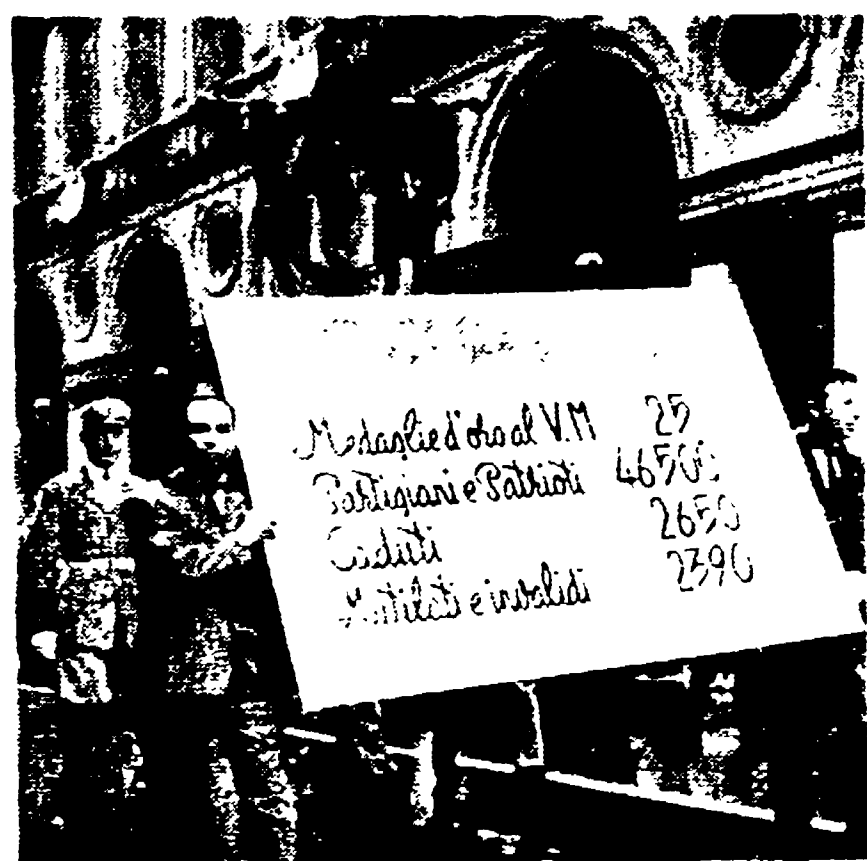
perchè

è il giornale che non dà tregua ai colonialisti. Dalle sue pagine è partita la condanna dei crimini compiuti — in nome della "civiltà occidentale" — dai capitalisti belgi nel Congo, dove hanno assassinato Lumumba, dai "cattolici" portoghesi nell'Angola, dove hanno massacrato centomila patrioti — uomini, donne e bambini —, e dagli "ultras" francesi in Algeria e nella stessa Parigi contro le popolazioni musulmane che vogliono la libertà e l'indipendenza



perchè

è il giornale che esalta e documenta ogni giorno il trionfo del socialismo. Mentre la stampa "indipendente d'informazione" deforma e maschera le conquiste e i successi compiuti in quarant'anni, in tutti i campi, dal Paese del Socialismo, l'Unità ha sempre offerto un quadro completo e veritiero dell'avanzata costante, pur con errori e difficoltà riconosciuti e superati coraggiosamente dagli uomini che costruiscono il comunismo, del mondo socialista



perchè

è il giornale che mantiene vivi e porta avanti gli ideali della Resistenza e dell'antifascismo. Dal 1943 ad oggi, dalla lotta armata contro i nazifascisti al trionfo della Repubblica, dalla conquista della Costituzione alla battaglia vittoriosa contro la legge truffa, l'Unità è sempre stata in prima fila — facendo costante appello all'unità delle forze democratiche e del popolo italiano — per fare avanzare la libertà e la democrazia nel nostro Paese.



perchè

è il giornale dei lavoratori. Ovunque si lotta per difendere il posto di lavoro, per conquistare migliori salari, per affermare la condizione operaia nelle fabbriche, perché sia data la terra ai lavoratori delle campagne, perché sia riconosciuto il diritto di chi lavora nei campi e nelle officine, negli uffici e nelle Università, ovunque l'Unità è presente, e partecipa, e guida sicura. L'Unità è il giornale che non si vende ai padroni e che non dà tregua agli sfruttatori.



perchè

è il giornale della libertà della cultura. Chi censura un film coraggioso, chi mitiga un'opera d'arte, chi vuole trasformare la scuola in uno strumento dei clericali, chi si oppone agli scambi culturali con tutti i Paesi trova nell'Unità un avversario irriducibile. L'Unità sarà sempre a fianco all'artista, allo scrittore, all'uomo di scienza, all'insegnante che conducono l'appassionata battaglia per l'affermazione di una cultura nuova, libera e moderna.



perchè

è il giornale che incita alla lotta per il socialismo. È l'unico grande quotidiano che — accanto all'informazione e alla moderna interpretazione dei fatti di ogni giorno — indica al popolo italiano le prospettive della battaglia per il rinnovamento radicale delle strutture della società nazionale e per l'inserimento delle classi lavoratrici alla direzione della cosa pubblica, che aprano la via alla conquista del socialismo nel nostro Paese.

È per questo che mi abbono all'Unità: perchè voglio che sia scongiurato il pericolo atomico, perchè voglio che sia salva la pace, perchè voglio che siano affermati i diritti del lavoro, della democrazia e della libertà, perchè voglio essere protagonista della lotta per il socialismo

